

Beata Vergine Maria del Rosario (memoria)

SABATO 7 OTTOBRE

XXVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor,
diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
e, morti ormai*

*della tua stessa morte,
viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;

risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza

non si può calcolare.
Al Signore è gradito chi lo teme,
chi spera nel suo amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (*Lc 10,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei degno di lode nei secoli!

- O Dio di pace, di tenerezza e di amore, tu fai risplendere i nostri volti di gioia: insegnaci a riconoscere le tue consolazioni.
- O Dio, sorgente di ogni grazia e verità: manda il tuo Spirito affinché conosciamo te e colui che hai mandato: Gesù Cristo.
- O Dio ineffabile, amico degli uomini, noi ti lodiamo: insegnaci a contemplarti sul volto di colui che ti ha rivelato: Gesù tuo Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 1,28.42

Rallegrati, Maria, piena di grazia, il Signore è con te:
benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo grembo.

COLLETTA

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione di Cristo tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, con l'intercessione della beata Vergine Maria, guidaci alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA BAR 4,5-12.27-29

Dal libro del profeta Baruc

⁵Coraggio, popolo mio, tu, memoria d'Israele! ⁶Siete stati venduti alle nazioni non per essere annientati, ma perché avete fatto adirare Dio siete stati consegnati ai nemici. ⁷Avete irritato il vostro creatore, sacrificando a dèmoni e non a Dio.

⁸Avete dimenticato chi vi ha allevati, il Dio eterno, avete afflitto anche colei che vi ha nutriti, Gerusalemme. ⁹Essa ha vi-

sto piombare su di voi l'ira divina e ha esclamato: «Ascoltate, città vicine di Sion, Dio mi ha mandato un grande dolore. ¹⁰Ho visto, infatti, la schiavitù in cui l'Eterno ha condotto i miei figli e le mie figlie. ¹¹Io li avevo nutriti con gioia e li ho lasciati andare con pianto e dolore. ¹²Nessuno goda di me nel vedermi vedova e abbandonata da molti; sono stata lasciata sola per i peccati dei miei figli, perché hanno deviato dalla legge di Dio».

²⁷Coraggio, figli, gridate a Dio, poiché si ricorderà di voi colui che vi ha afflitti. ²⁸Però, come pensaste di allontanarvi da Dio, così, ritornando, decuplicate lo zelo per ricavarlo; ²⁹perché chi vi ha afflitto con tanti mali vi darà anche, con la vostra salvezza, una gioia perenne. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

68 (69)

Rit. Il Signore ascolta i miseri.

³³Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.
³⁵A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi. **Rit.**

³⁶Perché Dio salverà Sion,
ricostruirà le città di Giuda:

vi abiteranno e ne riavranno il possesso.

³⁷La stirpe dei suoi servi ne sarà erede
e chi ama il suo nome vi porrà dimora. **Rit.**

Rit. Il Signore ascolta i miseri.

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,17-24

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹⁷i settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». ¹⁸Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. ¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. ²⁰Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli». ²¹In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai

piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²²Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». ²³E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. ²⁴Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, concedi che la nostra vita sia conforme all'offerta che ti presentiamo e donaci di contemplare i misteri del tuo Figlio unigenito, così da essere resi degni delle sue promesse. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 1,31

Ecco, concepirai un figlio,
lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, Dio nostro, concedi a noi, che in questo sacramento annunciamo la morte e la risurrezione del tuo Figlio, di essere associati alla sua passione, per godere della sua consolazione e partecipare alla sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Esultanza nello Spirito

Il Vangelo di Luca oggi racconta il ritorno dalla missione dei settantadue discepoli che Gesù aveva inviato ad annunciare l'aprossimarsi del regno di Dio (cf. Lc 10,9). Il loro ritorno è segnato dall'esultanza. I discepoli sono al colmo dello stupore per la potenza della parola che annunciano: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome» (Lc 10,17). Ma Gesù li invita subito a discernere il motivo della loro gioia. Sì, effettivamente mentre essi annunciavano il regno in gesti e parole, egli vedeva Satana sconfitto, cadere dal cielo. Forse l'immagine della caduta dal cielo proviene dalla visione di Isaia sul crollo di Babilonia che precipita nello Sheol come un astro brillante, figlio d'aurora (cf. Is 14,12). Eppure, non di questo si devono rallegrare i discepoli! Il male sarà sempre presente nella storia, accompagnerà costantemente il cammino dei cristiani. Non devono illudersi di averlo sconfitto, di avere il potere di cancellarlo. È un tranello di Satana! Ciò di cui si devono rallegrare i discepoli, la gioia che nessuno mai potrà rapire loro, è di essere scritti nel libro della vita, nel libro dell'amicizia e della familiarità con Dio: «Rallegratevi [...] perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10,20). È Dio che scrive nel libro della vita, è lui che ci accoglie nella sua casa, che è già l'abitazione in noi del suo Spirito Santo.

Ecco perché proprio «in quella stessa ora» Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21), perché vede compiersi

l'opera del Padre in quei «piccoli figli» che si sono affidati a lui, semplici pescatori di Galilea che hanno accolto con cuore puro l'incredibile notizia della prossimità del regno. E allora prorompe in un inno di lode al Padre. Se in Matteo questo passo seguiva immediatamente il lamento sulle città di Corazin, Betsaida e Cafarnaon (come sepolte dal loro orgoglio, mentre gli umili e i semplici penetrano i misteri di Dio), Luca associa l'esultanza di Gesù nello Spirito Santo al breve episodio, che gli è proprio, del ritorno dei settantadue per mostrare la vera natura della gioia cristiana: non l'euforia del successo, ma l'intima letizia della conoscenza di Dio e della sua pace.

Gesù innalza una vera e propria preghiera di lode per l'azione di Dio che egli sa discernere. Il verbo utilizzato (*exomologhèo*) traduce ordinariamente nell'Antico Testamento greco il verbo ebraico della lode e del ringraziamento. L'ebreo rende grazie a Dio per ogni cosa. Paolo lo ricorderà ai tessalonicesi: «Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie!» (1Ts 5,16-18). Dio è anzitutto lodato come Padre, amante dei suoi figli, e come Signore del cielo e della terra, secondo un ordine che sarà ripreso nel Credo della chiesa: «Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra». Di solito ci si rallegra della sapienza concessa ai sapienti (cf. Dn 2,21) o ai re (cf. 1Re 10,8-9), mentre Gesù rovescia la logica: la sapienza è stata data ai piccoli (*nepioi*), letteralmente agli «infanti», a quelli che sono incapaci di parlare. Che cosa sono, ci chiediamo, le «cose» (Lc 10,21) che Dio

ha nascosto ai sapienti e agli intelligenti per rivelarle ai piccoli? Non il potere di calpestare i serpenti e ogni potenza del nemico, ma la rivelazione della «benevolenza» di Dio (*eudokìa*), di quello che a lui pare bene, e cioè l'intima relazione esistente tra il Padre e il Figlio. Sì, perché tutto ha dato il Padre al Figlio, e nulla si trova al di fuori della salvezza che il Figlio è venuto a realizzare. Solo il Padre conosce l'identità vera del Figlio e solo il Figlio quella del Padre, in una perfetta comunione e conoscenza reciproca che è concessa anche a coloro ai quali il Figlio la vuole rivelare, cioè a coloro che lo seguono, ai discepoli che hanno aderito a lui e ai quali è data la conoscenza dei misteri di Dio (cf. Lc 8,10), purché rimangano piccoli, e aperti all'ascolto delle parole di Gesù, quelle parole che molti profeti e re desiderarono ascoltare, ma non furono esauditi.

Signore Gesù, tu hai esultato nello Spirito Santo e ringraziato il Padre tuo, Dio del cielo e della terra per i piccoli ai quali sono dati i tesori della Sapienza divina: donaci di essere sempre miti e umili di cuore e conosceremo la beatitudine della comunione con te e il Padre e lo Spirito Santo, ora e nella vita eterna.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria del Rosario.

Ortodossi e greco-cattolici

Sergio e Bacco, martiri (ca. 305); Stefano Primo Incoronato, monaco (1224); Davide (Nemanja) e Vladislav, monaci (XIII sec.) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Eustazio, Teopista, Agapio e Teopisto, martiri (II sec.).

Luterani

Heinrich Melchior Muhlenberg, evangelizzatore in Nordamerica (1787).

LA DIGNITÀ DEL LAVORO IN UN MONDO CHE CAMBIA

*Giornata mondiale
per il lavoro dignitoso*

Le enormi trasformazioni che si stanno verificando negli ultimi anni all'interno del mondo del lavoro, dall'ibridazione dei contratti alla digitalizzazione sempre più spinta rendono necessario, anche nei nostri settori, rivendicare non soltanto il lavoro ma la dignità stessa nel lavoro. Non ci accontentiamo di chiedere lavoro. Vogliamo che il lavoro sia dignitoso, che le persone non siano messe in condizione di sudditanza materiale e psicologica e che il lavoro sia reale condizione di emancipazione per donne e uomini, giovani e adulti, fragili e disabili. Per questo, è importante nella nostra azione quotidiana mettere al centro le persone e la loro dignità. Oggi, nella giornata mondiale per un lavoro dignitoso, cogliamo l'occasione per ribadirlo con forza (Marco Berselli, segretario generale First Cisl Milano Metropoli, 7 ottobre 2021).